



OPERA DI
SANTA MARIA
DEL FIORE
DAL 1296

O FLOS COLENDE

Musica Sacra a Firenze

XIX EDIZIONE

15 aprile - 8 settembre 2015

CATTEDRALE E SAGRATO
DI SANTA MARIA DEL FIORE



Nell'impegno dell'Opera di Santa Maria del Fiore la rassegna di musica sacra *O Flos Colende* non ha certo una importanza secondaria. Essa si inserisce infatti nel più generale programma di iniziative culturali che l'Opera propone ogni anno alla città per approfondire la comprensione del patrimonio artistico e monumentale che ha in custodia.

Il complesso della Cattedrale e le opere che l'hanno arricchito nel tempo sono lo specchio di culture e sensibilità che hanno trovato piena espressione nella capacità interpretativa di grandi artisti. Ma sarebbe riduttivo leggere ed ammirare il solo lato estetico della loro fatica e non cercare di penetrare lo spirito che anima le loro realizzazioni.

A questa attività di comprensione di senso e di contestualizzazione storico-religiosa l'Opera si è assiduamente dedicata, in parallelo con la sua vocazione istituzionale di preservare e salvaguardare quanto le è stato affidato.

Lo stesso Museo, che riaprirà il prossimo ottobre in una dimensione e configurazione completamente rinnovate, rispetta questa linea, uscendo dai canoni tradizionali di ordinata esposizione di opere d'arte. Nella ricerca e comprensione del legame tra senso religioso e cultura artistica che ha animato ed attraversato la storia dell'uomo, a Firenze in particolare, si inserisce anche la nostra rassegna. La musica, infatti, non fa eccezione e come tutte le altre espressioni artistiche è capace di raccontare la sensibilità di un autore e lo spirito di un'epoca, così da aiutare a capire il significato più profondo delle opere d'arte che essa ci ha lasciato e tracciare il cammino di una civiltà che, nel nostro caso, si è pienamente imbevuta del senso religioso che la animava. L'universalità di questa traccia è ben espressa dal programma che quest'anno caratterizza *O Flos Colende*, passando dalla Scandinavia alla Russia, per finire con

Direzione artistica

Gabriele Giacomelli

Segreteria organizzativa

Antonella Chiari

Barbara Ricci

Ufficio tecnico

Paolo Bianchini

Comunicazione

Francesco Ermini Polacci

Note di commento ai programmi

Gabriele Giacomelli

In copertina

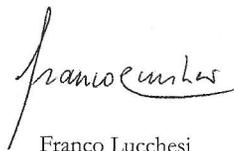
Santi di Tito, *Angeli musicanti*, particolare
Firenze, Cattedrale di Santa Maria del Fiore

un omaggio a Dante per i 750 anni dalla sua nascita.

Un omaggio particolare perché inquadrato nello spirito di una rassegna musicale. Ma un omaggio che acquista un più intenso significato alla luce dell'avvenimento che, di lì a poche settimane, verrà ospitato nella nostra Cattedrale: il Convegno Nazionale della Chiesa italiana.

Il tema del Convegno – “In Gesù Cristo il nuovo umanesimo” – non può non ricollegarsi a quanto Dante ci ha lasciato nella sua *Commedia*, così che anche la rassegna dell'Opera finisce con il collegarsi idealmente al Convegno.

In questo anticipando una riflessione che, senza intaccare la laicità della istituzione, solleciterà certamente l'Opera e la porterà sempre più ad interpellarsi sul proprio ruolo nel rapporto con creazioni di un ingegno umano fortemente ispirato e segnato dal trascendente.



Franco Lucchesi

Presidente

Opera di Santa Maria del Fiore



La cattedrale fiorentina, per la volontà e l'impegno dell'Opera di Santa Maria del Fiore, a cui esprimiamo per questo profonda gratitudine, torna a riproporre un ricco e prestigioso programma di musica sacra nella forma di concerti uniti sotto il titolo di *O Flos Colende*.

Una chiesa, una cattedrale non è solo uno spazio architettonico, da custodire, conservare, salvaguardare e mantenere nelle sue strutture e nelle opere d'arte che lo arricchiscono; essa è un organismo vivo, che si offre ai fedeli della comunità cristiana come luogo di azioni liturgiche, ma anche, a fedeli e visitatori, come spazio di proposte culturali legate alle radici di fede da cui è nata e che ne mantengono vivo il significato.

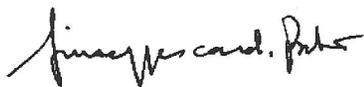
Componente non secondaria dell'azione liturgica solenne che si svolge in ogni cattedrale è la musica sacra, che in Santa Maria del Fiore contribuisce al decoro delle celebrazioni liturgiche di maggiore importanza, in specie con il servizio svolto dalla Cappella Musicale della Cattedrale di Firenze, un servizio che per la qualità dei suoi interventi offre un apporto decisivo allo splendore della sacra liturgia.

Opportunamente l'Opera ha deciso in questi ultimi anni di proporre il tesoro della musica sacra anche nel contesto culturale della rassegna *O Flos Colende*, come momento di conoscenza di un patrimonio musicale di grande valore e come strumento educativo alla sua comprensione e al suo apprezzamento. Si tratta di un tributo reso alla musica sacra nella sua dimensione artistica e al tempo stesso in quella della fede, che si inserisce nella volontà della Chiesa di valorizzare la musica nata nell'orizzonte della fede in questa sua duplice identità, secondo quanto da sempre indicato dal suo Magistero.

Possono aiutare a comprendere tale intenzione le parole che il Papa San Giovanni Paolo II ha dedicato alla musica sacra nella sua *Lettera agli Artisti* del 1999:

«Quante composizioni sacre sono state elaborate nel corso dei secoli da persone profondamente imbevute del senso del mistero! Innumerevoli credenti hanno alimentato la loro fede alle melodie sbocciate dal cuore di altri credenti e divenute parte della liturgia o almeno aiuto validissimo al suo decoroso svolgimento. Nel canto la fede si sperimenta come esuberanza di gioia, di amore, di fiduciosa attesa dell'intervento salvifico di Dio» (n.12).

Facciamo nostre queste considerazioni e esprimiamo gratitudine all'Opera di Santa Maria del Fiore per la rassegna musicale che anche quest'anno lodevolmente ci offre.



Giuseppe card. Betori
Arcivescovo Metropolitana di Firenze



Intonazione (organo)

MARCO DA GAGLIANO (1582-1643)
Ave Maria a 6 voci^o

Intonazione (organo)

GIOVANNI MARIA CASINI (1652-1719)
Virgo prudentissima^o

FRANCESCO FEROCI (1673-1750)
Vere languores nostros^o

Intonazione (organo)

HANS SCHANDERL (1960)
Sundogs II

SVEN-DAVID SANDSTRÖM (1942)
Te Deum per coro e organo

LORENZO DONATI (1972)
Nuper rosarum flores

INGVAR LIDHOLM (1921)
*... a riveder le stelle**

BO HANSSON (1950)
Credo per coro e organo

JOHANNES BRAHMS (1833-1897)
Lass dich nur nichts nicht dauern
Geistliches Lied op. 30 per coro e organo

S:t Jacobs Kammarkör

Mattias Wager organo

* Maria Keohane soprano

Gary Graden direttore

^o trascritti da Gabriele Giacomelli





MARTEDÌ 8 SETTEMBRE, ORE 21.15
FESTA DELLA NATIVITÀ DI MARIA E DELLA FONDAZIONE
DELL'OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE

SAGRATO DI SANTA MARIA DEL FIORE

**LA MUSICA NELLA COMMEDIA
DANTESCA**

In coproduzione con Fondazione Teatro della Pergola

Inferno

Vexilla regis prodeunt demoni

Purgatorio

Officium Peregrinorum Stazio, Virgilio, Dante, discipuli

Nos qui vivimus. In exitu Israël de Aegypto

Amor che nella mente mi ragiona – In exitu Israël de Aegypto Casella

Miserere mei Deus

Salve Regina

O Padre nostro che ne' cieli stai

Io son dolce sirena Sirena

Donne ch'avete intelletto d'amore – Domine, labia mea Bonagiunta da Lucca

Summae Deus clementiae

Tan m'abellis vostre cortes deman Arnaut Daniel

Beati mundo corde Angelo

Venite, benedicti Patris mei Matelda

Sappia qualunque il mio nome dimanda Matelda

Nunc gaudeant. Beati quorum remissae sunt iniquitates Matelda

Veni, de Libano sponsa mea Salomone

Benedictus, Manibus o date lilia plenis

Alleluia alto re di Gloria. In te, Domine, speravi angeli

Asperges me hyssopo, et mundabor Matelda

Deus, venerunt gentes Virtù

Paradiso

Ave Maria Piccarda

Agios o Theos Giustiniano

Voi che 'ntendendo il terzo ciel movete Carlo Martello

MARCHETTO DA PADOVA (1274? - post 1319)

Voi che 'ntendendo il terzo ciel movete – Agios o Theos Carlo Martello,
Giustiniano

O Virgo splendens

EGARDUS (Padova, sec. XIV)

Gloria spiritus et alme

GRATIOSUS (Padova, sec. XIV)

Sanctus

Ave Maria, gratia plena Angelo

Vergine madre, figlia del tuo figlio San Bernardo

voce recitante da definire

Cristina Borgogni narratrice

Ensemble San Felice

Federico Bardazzi direttore

con la partecipazione dei

Pueri Cantores della Cattedrale di Santa Maria Assunta in Sarzana
Alessandra Montali maestro del coro

Laura Andreini, Cecilia Cazzato, Lucia Focardi,
Chiara Galio *soprani*, Floriano D'Auria *alto*,

Michael Paumgarten *tenore*, Luciano Fava,

Leonardo Saggiocca *bassi*, Federico Bardazzi *viella*,

Marco Di Manno *flauto*, Cecilia Fernandez *flauto*,

Dimitri Betti *organo portativo*, Donato Sansone *arpa gotica*,
cialamelli, *gaita*, *symphonia*, Fabio Tricomi *arpa gotica*, *daf*, *flauto*
e tamburo, *oud*, *salterio*, *tamburello*, *viella*, *zarb*.

Federica Toci videomaker

Tamara Pieri foto

«Sommamente si diletò in suoni e in canti nella sua giovinezza, e a ciascuno che a que' tempi era ottimo cantatore o sonatore fu amico e ebbe sua usanza; e assai cose, da questo diletto tirato compose, le quali di piacevole e maestrevole nota a questi cotali faceva rivestire», Giovanni Boccaccio, *Trattatello in laude di Dante*.

Il presente spettacolo fa parte di un progetto ideato da suor Julia Bolton Holloway (esperta di letteratura italiana medievale, ex-docente di fama internazionale e attuale custode del Cimitero degli Inglesi a Firenze) dal titolo "Dante vivo". Il titolo è preso dal libro didattico di Giovanni Papini del 1933, che cerca di presentare e studiare Dante in modo vicinissimo alle fonti primarie, pur rimanendo accessibile a tutti. Il progetto - che è stato sviluppato con la collaborazione dei musicisti Federico Bardazzi e Marco Di Manno - ha come obiettivo quello di proporre le ricerche effettuate sulla *Divina Commedia* in versione ipertestuale, prevedendo anche l'ascolto delle musiche in forma di concerto. La musica è infatti una presenza di grande rilievo nella *Divina Commedia*. Il lavoro svolto si è incentrato sull'analisi del testo dantesco al fine di selezionare alcuni momenti nei quali è citata la musica. Si è quindi proceduto a un'accurata ricerca dei brani musicali da eseguire, sia nei codici fiorentini sia in quelli provenienti da altre città nelle quali il sommo poeta ha soggiornato o con cui è stato direttamente o indirettamente in contatto. Da questa affascinante ricerca è scaturito il presente spettacolo in cui dialogano poesia, musica e immagini. La struttura è la seguente: una voce narrante legge le didascalie che chiariscono il contesto, spiegando al pubblico in quali momenti della *Commedia* ci troviamo, quali siano i personaggi che si manifestano e che cosa stia accadendo; la voce recitante legge i versi danteschi che introducono il brano musicale, che viene quindi eseguito in immediata successione. Ad accompagnare ogni brano viene proiettato un video artistico in cui si alternano, in una complessa elaborazione astratta, le splendide immagini dei mosaici del Battistero di San Giovanni, di miniature tratte da codici medievali e di alcuni tra i maggiori capolavori dell'arte medievale e rinascimentale. Tutto ciò crea un forte impatto mediatico, un ponte tra antico e moderno che tiene conto della ricerca filologica, ma al tempo stesso rende ancora più viva l'opera dantesca nel XXI secolo.

Com'è noto, durante il suo straordinario viaggio il poeta incontra una folta schiera di personaggi, alcuni dei quali cantano brani di vario tipo, spesso canzoni scritte da Dante stesso (come nel caso di Casella che intona *Amor che nella mente mi ragiona* o di Bonagiunta da Lucca da cui ascoltiamo *Donne ch'avete intelletto d'amore*). Talvolta sono invece canti liturgici,

come nel caso di Piccarda che canta un'*Ave Maria*. Laddove non vi siano singoli personaggi, a cantare sono le anime o gli angeli o anche figure allegoriche come le Virtù. In questo caso l'esecuzione è affidata al coro, che può essere femminile, maschile o anche formato da voci miste. Merita ricordare che la musica è presente in innumerevoli passaggi della *Commedia*. In questo spettacolo si sono tralasciati tutti i riferimenti generici, come quelli relativi al suono degli strumenti o al canto degli uccelli, avendo preferito focalizzare l'attenzione sulle citazioni di brani musicali veri e propri. Questi si possono suddividere in due grandi categorie, brani in latino e brani in volgare, comprendendo quindi canti gregoriani, polifonie dell'*Ars Nova*, laude, *Cantigas de Santa Maria* di Alfonso X, tutti appartenenti al periodo storico in cui Dante è vissuto.

I canti gregoriani sono tratti sia dal repertorio dell'Ufficio delle Ore che da quello della Messa, spaziando tra drammi liturgici, antifone, salmi, responsori, inni, canti del Proprio e dell'Ordinario della Messa. Nell'esecuzione dei brani è stata data precedenza alla relazione col testo dantesco, trascurando quindi, in alcuni casi, le consuetudini liturgiche: la maggior parte dei salmi vengono eseguiti senza dossologia e senza essere preceduti e conclusi dall'antifona; i brani del Proprio della Messa vengono eseguiti senza il versetto salmodico e la ripresa. In più, questi ultimi, vengono sempre cantati da un personaggio specifico, fuori dal contesto liturgico: un Angelo, Matelda, Salomone.

Per quanto riguarda invece il repertorio in volgare, l'operazione è stata più complessa ma al tempo stesso estremamente stimolante. Per la messa in musica dei testi poetici, in assenza talvolta delle melodie originali, si è ricorsi alla prassi storica del *contrafactum*, cioè dell'adattamento di un differente testo a una musica preesistente. Si è trattato di scegliere delle musiche che potessero abbinarsi sotto vari punti di vista (stile, metrica, epoca, origine geografica) al testo poetico. La scelta effettuata spazia attraverso molte aree geografiche e diversi generi musicali, e comprende alcune tra le più celebri raccolte del Medioevo, come il *Livre Vermell de Montserrat* e le *Cantigas de Santa Maria* di Alfonso X el Sabio o il *Laudario Fiorentino* conservato presso la Biblioteca Nazionale di Firenze.

Cristina Borgogni si è laureata in Giurisprudenza e si è diplomata alla Bottega Teatrale di Vittorio Gassman. Ha scritto una commedia insieme a Eduardo De Filippo con il quale poi ha debuttato come protagonista ne *La donna immobile*. Sempre come protagonista o coprotagonista lavora con Carmelo Bene, Giorgio Albertazzi, Glauco Mauri, Luca Ronconi, Otomar

Kreica, Walter Pagliaro, Federico Tiezzi, Ennio Coltorti, Edmo Fenoglio, Fulvio Cauteruccio, Salvo Bitonti, Piera Degli Esposti, Rino Cassano, Ileana Ghione, Giuseppe Venetucci, Mario Ferrero, Patrick Rossi Castaldi, Nicasio Anzelmo, Fabio Cavalli. Recentemente ha partecipato nel ruolo di Santa Maria del Fiore in *Opus Florentinum* di Mario Luzi nel Duomo di Firenze con la regia di Giancarlo Cauteruccio. Attualmente sta rappresentando un testo da lei scritto e diretto *Ildegarda la sibilla renana* su Ildegarda di Bingen.

L'**Ensemble San Felice** è un gruppo vocale e strumentale fondato nel 1993 da Federico Bardazzi. Il repertorio è prevalentemente sacro e spazia dal Medioevo alla musica contemporanea, focalizzandosi sulla produzione bachiana: del compositore tedesco sono state eseguite la *Messa in Si minore*, i *Sei Mottetti*, la *Johannes-Passion*, i *Concerti brandeburghesi*. Il gruppo si dedica al repertorio del Seicento, presentando in Italia e all'estero pagine raramente eseguite di Marco da Gagliano, Frescobaldi, Carissimi, Buxtehude, François Couperin. Un successo particolare hanno riscosso una nuova versione del *Requiem* di Mozart, *El cant de la Sibilla*, programma di musica medievale catalana presentato al Festival dei Due Mondi di Spoleto, *Nigra sum sed formosa* (Cantigas de Santa Maria) e il dramma liturgico medievale tratto da codici fiorentini *Quem queritis?* Costante è l'approfondimento della musica di Arvo Pärt, con l'esecuzione del programma *Magnificat*, realizzato con il sostegno dell'Unione Europea e strutturato sulle *Sieben Magnificat Antiphonen* e sulla *Berliner Messe*. L'Ensemble si dedica allo studio del canto gregoriano, dando vita all'iniziativa In canto gregoriano - incontri internazionali di Firenze, in collaborazione con il Capitolo Metropolitano Fiorentino e con l'Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano. L'Ensemble è stato diretto da Alan Curtis nell'*Euridice* di Jacopo Peri, da Marco Balderi negli oratori di Carissimi. Della discografia dell'Ensemble San Felice diretto da Federico Bardazzi fanno parte i *Sei Mottetti* di Bach, la *Messa sopra l'aria di Fiorenza* di Frescobaldi (Bongiovanni), il CD di Cantigas de Santa Maria *Nigra sum sed formosa* (Bongiovanni) e il dramma liturgico *Quem queritis?* (Tactus). I concerti e le registrazioni dell'Ensemble sono stati trasmessi dalla Rai, dalle radio e televisioni svizzera, tedesca, polacca e dalla BBC.

I **Pueri Cantores della Cattedrale di Santa Maria Assunta in Sarzana** sono una formazione corale di voci bianche fondata da Alessandra Montali nel 2006. Il repertorio spazia dal gregoriano al Rinascimento e al Barocco fino a comprendere brani moderni e contemporanei. Il programma

di musiche medievali "Stella splendens" è stato presentato in collaborazione con i Musei diocesani della provincia di Massa ed è stato ripreso da RAI3. Nel 2010 hanno concluso la "Festa Internazionale della Storia" organizzata dall'Università di Bologna nella basilica di S. Stefano con il progetto "Diario del Santo Viaggio". Il gruppo si è esibito anche per la Fondazione Festival Pucciniano di Torre del Lago. Alessandra Montali si è diplomata in Pianoforte e quindi addottorata in Musicologia presso l'Università di Bologna. Ha pubblicato, fra l'altro, *Ascoltare il Tempo. Le relazioni temporali nella musica: dalla linearità alla stasi* (Aracne, 2008). Insegna Storia della Musica presso il Conservatorio di Vibo Valentia.

Federico Bardazzi, specialista di musica antica e barocca, è attivo come direttore nel repertorio operistico, dalle origini fino a Händel, Gluck, Mozart, Rossini e Puccini. Allievo di violoncello di André Navarra, ha studiato musica da camera con Piero Farulli e con il Quartetto Borodin, composizione con Carlo Prospero e Roberto Becheri, canto gregoriano con Nino Albarosa e Johannes Göschl, direzione di coro con Roberto Gabbiani e Peter Phillips, direzione d'orchestra con Myung-Whun Chung. Dirige l'Ensemble San Felice, con cui nel 2005 ha presentato tre oratori di Giacomo Carissimi al Queen Elisabeth Hall di Londra e sempre a Londra, nel 2008, ha diretto per il Lufthansa Festival of Baroque Music il *Rodrigo* di Händel. Questa produzione è stata presentata nel 2009 al Teatro della Pergola di Firenze, dove nel 2011 ha diretto *Il Vespro* di Monteverdi, di cui è stato realizzato il CD per Brilliant Classic. Numerosi i suoi programmi sulla musica medievale: Hildegard von Bingen *La Sibilla del Reno*, Francesco Landini *Laudi e Contrafacta nella Firenze del Trecento*, *Musica per San Zanobi nella Firenze del Trecento*. Bardazzi è stato direttore dei corsi di Maggio Fiorentino Formazione. Fra gli impegni recenti si segnalano la direzione di *The Fairy Queen* di Purcell (Teatro Goldoni di Firenze 2013), *Flaminio* di Pergolesi (Teatro Verdi di Pisa 2014). Bardazzi è direttore artistico di In-canto gregoriano - incontri internazionali di Firenze ed è membro del Consiglio direttivo dell'Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano. Ha tenuto corsi di canto gregoriano nel 2014 a Seoul per il World Symposium of Choral Music e a Gerusalemme per la Israel Choir Conductor Association. Ricchissima la discografia, che spazia dal repertorio medievale a quello operistico, in qualità di direttore, violoncellista barocco, gambista e viellista, per Brilliant, Tactus, Bongiovanni. È docente presso il Conservatorio «G. Puccini» di La Spezia.